Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

MEMORANDUM PER TAMBRONI: LE BORGATE E IL CAMPIDOGLIO

L'elemosina e il foglio di via

Le stupefacenti dichiarazioni dell'ex Sindaco della città al Consiglio comunale quando presentò il programma della sua amministrazione - La lotta nelle borgate e lo sviluppo industriale cittadino

Il ministro Tambroni ha recentemente definito le borgate romane «malfamate» e i loro abitanti «pregiudicati». Il concetto non è nuovo: si può ritrovare in molti atti della classe dirigente italiana, prima durante e dopo il fascismo, manifestato quasi negli stessi termini polizieschi usati dal ministro. Del resto, l'ex sindaco Rebecchini, in un famoso discorso tenuto al Congresso degli amministratori delle capitali europee, di fronte ai sindaci e borgomastri convenuti nella nostra città, non perse l'occasione di sottolineare la linea politica della classe dirigente nei confronti delle decine di migliaia e migliaia di famiglie vittime della malvagia di una organizzazione sociale come la nostra.

Disse Rebecchini: «Nomadi e abusivi sono costoro, masse [illegible] troppo lungo e fuori di luogo [illegible] gente italiana è cronica a tal punto che ormai si può definire tranquillamente eccezionale. La politica capitolina nei confronti delle borgate, che sono Roma anche essa, che hanno diritto di essere città, ne è un ennesimo esempio.

Nei piani della classe dirigente Roma dovrebbe rimanere una città priva di industrie, perché le fabbriche non turbino la quiete armonica delle chiese e dei conventi, nella quale si possono inserire solo gli edifici umbertini dei ministeri. Lo stato borghese deve avere in Roma la sua capitale rappresentativa e centro storico del burocratismo, ma deve bandire i proletari, le industrie che può rendere meno «tranquillo» la vita benpensante della Capitale.

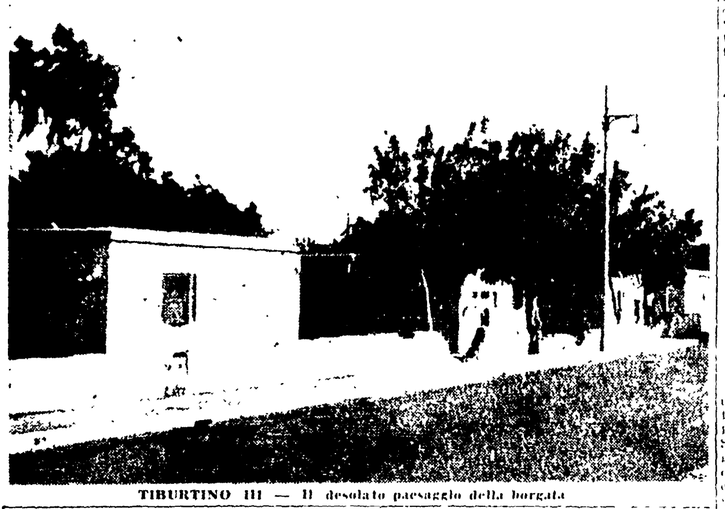
Simili intendimenti (sarebbe troppo lungo e fuori di luogo analizzare la causa del fenomeno che è frutto di una simbiosi fra il nuovo Stato italiano e l'aristocrazia e la potenza vaticana che nella Città eterna detiene un primato di «presenza» economica estremamente invidiabile) avrebbero potuto raggiungere lo scopo fino a quando la città fosse rimasta di proporzioni modeste. Quando però Roma si è spinta oltre i limiti della circondava e che una volta era detta da poche centinaia di metri di mattoni, quando in questa città cresciuta così paurosamente come nessuna altra città italiana è sorto e si è sviluppato un forte movimento democratico che pone come uno dei principali obiettivi la creazione di una forte industria che tolga alla città l'aspetto parassitario che la classe dirigente italiana ha voluto imprimergli. L'intendimento di lasciare una città come Roma senza la sua dimensione industriale che la fa essere di una vita propria appare come erroneo, frutto solo di una ristretta concezione.

Ed è appunto contro simili disegni che si sviluppa la lotta degli abitanti delle borgate, che aspirano a condizioni umane e morali nuove, che vanno dalla [illegible] alla [illegible] delle zone [illegible] S. Basilio [illegible] della vecchia borgata di Pietralata, del Pol.ambulatorio a Tiburtino III, di una scuola a Valmelaina, dell'ambulatorio INAM a Quarticciolo, della demolizione di Tor Marancia vecchia. Citiamo così, a caso fra i numerosissimi problemi che assillano gli abitanti della borgata.

La lotta degli abitanti delle borgate per ravvedere la soluzione anche di uno solo e del meno importante di questi problemi, è una lotta in difesa della città, per una Roma che possa dare a coloro che la abitano un lavoro, una esistenza civile, umana. E tutte le proteste, le manifestazioni, le lotte che si sviluppano di borgata in borgata non mirano che a questo: a rivendicare il diritto ad un posto di lavoro, ad una vita dignitosa. Ciò che significherebbe la compresa delle borgate come luogo di raccolta di chi non può avere un centro e la nascita di una industria moderna che muoverebbe il corpo fiacco della Roma di oggi con un nuovo vivo pulsante.

Le premesse ci sono per mutare il volto della città. Si chiamino zona industriale, si chiamino quartieri coordinati, è la stessa cosa: il piano regolatore deve prevedere di una città comunque [illegible] Roma, di tutto ciò che è necessario alla città moderna, che può avere la vita e la prosperità solo se è [illegible] e [illegible] dalla borgata [illegible] della città [illegible] spontaneamente.

GIANFRANCO BIANCHI



TIBURTINO III — Il desolato paesaggio della borgata

CLAMOROSO E AUDACISSIMO FURTO IN VIA DELLA CIRCONVALLAZIONE TRIONFALE

Vuotata in pieno giorno un'oreficeria nell'edificio dove abita l'on. Fanfani

Ingente il bottino dei ladri, che hanno agito a pochi metri di distanza dagli agenti addetti alla sorveglianza del presidente del Consiglio - Tutta la Squadra mobile mobilitata - Il contrariato commento del leader dc

A QUATTRO PASSI DA FANFANI — Il primo ingresso a destra e quello dell'abitazione del Presidente del Consiglio. A fianco è chiaramente visibile la saracinesca della gioielleria sollevata ieri dai ladri per consumare il furto

Clamoroso e audacissimo furto sono giunti in via della Circonvallazione Trionfale nell'edificio dove abita con la famiglia il presidente del Consiglio e leader dc on. Amintore Fanfani. Una gioielleria è stata svaligiata nelle prime ore del pomeriggio sotto gli occhi — ci si si può ben dire — degli agenti di polizia che, notte e giorno, vegliano sulla casa e sulla persona del segretario della Democrazia cristiana. Quando, con la rapidità che il caso imponeva, la segnalazione dell'avvenuto «colpo» è giunta negli uffici di piazza Nicosia tutta la Squadra Mobile è scesa sul sentiero di guerra e si è lanciata sulle tracce degli sconosciuti malfattori. Tutte le sette grazie alla vicina della polizia si trovano a 62 metri, secondo il numero di passi contati dai due Matzano e da un loro Graziano, uno di 8 anni e l'altro di 11 anni. Il suo nome è noto.

Il furto è stato commesso tra le ore 15 e le 16 durante la chiusura pomeridiana. In questo lasso di tempo, i ladri sono giunti in via della Circonvallazione Trionfale e in tutta tranquillità hanno aperto con una chiave falsa la saracinesca di un negozio non ancora dato in affitto, che è posto al numero 119 della strada e che è adiacente alla gioielleria del signor Donato Sisto abitante in via Tommaso d'Aquino. A pochi metri di distanza sempre sullo stesso stabile si apre il portone numero 123 dove abita l'onorevole Fanfani, e dove stazionano in permanenza alcuni agenti di polizia i quali — purtroppo solo in teoria come i fatti hanno abbondantemente dimostrato — dovrebbero tutto vedere e tutto comprendere.

Ma torniamo ai ladri. Prima di avere scorrere la saracinesca sulla vetrina della gioielleria Sisto, i ladri si sono entrati nel locale vicino. Vi si sono chiusi dentro e con martelli hanno cominciato a sgretolare il muro che li separava dalla gioielleria. Il muro è stato forato in pochi secondi e al foro sono entrati in azione i martelli: ad ogni colpo, calcolato preciso e metodico, cadevano sul pavimento con un rumore sordo, rompendo il silenzio di un'ora che in questa stagione di caldo opprimente è dedicata al riposo, alla tradizionale pennichella.

Quando l'ultimo mattone forato si è frantumato, i ladri hanno dato un'occhiata nella oreficeria del malcapitato signor Sisto, proprio davanti agli occhi avevano la cassaforte, a sinistra uno scaffale colmo di gioielli e chincaglierie di minor valore, a destra il banco in legno e vetro coperto di orologi, anelli e catenine. A Latica, il «capo» si è infilato nel foro di circa 40 centimetri per 70 aperto nella parete ed è passato nel negozio gli altri lo hanno seguito e tutti insieme hanno cominciato a rompere di refurtiva le capaci borse delle quali dotati erano essere forniti.

Dimostrando una non comune freddezza i malfattori hanno cominciato il forzare troppo robusto per i loro rudimentali attrezzi di acciaio. Contenevano gioielli e contanti: per 20 minuti circa di lavoro, ed hanno rapinato gli scaffali, le vetrine ed il banco di vendita catenine, anelli e braccialetti per quanto la proprietaria avrebbe affermato, per due milioni secondo quanto avrebbe accertato la polizia. Cinque minuti dopo, i complici sono rientrati, e via della Circonvallazione Trionfale hanno chiuso con loro cura la saracinesca dei negozi da saccheggiare e se ne sono andati per i fatti loro, forse a piedi forse con un'auto [illegible] da un complice.

Alle ore 16.30, il signor Donato Sisto ha aperto il suo negozio ed ha scoperto il furto. Ha dato subito allarme alle sue figlie, ha sentito gli agenti di guardia all'ingresso dell'on. Fanfani, che sono stati [illegible] dai poliziotti del commissariato di zona e quindi dagli investigatori della Squadra Mobile.

Fino a tarda sera, davanti alla gioielleria ha sostato una piccola folla di cittadini, tutti presi nel commentare l'avvenimento, raccontando [illegible] e fantasiose [illegible]. Alcuni [illegible] da Ca[illegible] hanno anche fotografato [illegible]. Essi, viste le persone che si trattenevano davanti allo stabile dove si trova il suo appartamento e le numerose camionette rosse della polizia, ha voluto conoscere quanto era accaduto. Quando la legittima curiosità del Presidente del Consiglio è stata soddisfatta, ch'gli era [illegible] ha voluto allargare [illegible] le braccia e lo ha udito esclamare con aria contrariata: «Perbacco, neanche con quattro agenti di guardia davanti al palazzo, i miei vicini di casa possono vivere tranquilli!»...

IL BUCO — Attraverso questo foro, praticato con tutta calma nella parete divisoria i malviventi sono penetrati nel negozio

AGGHIACCIANTE SCOPERTA ALLA STAZIONE CENTRALE

Una gamba di donna rinvenuta nel carrello del "Settebello„ giunto ieri mattina a Termini

Il misero resto appartiene ad una vedova la quale si è fatta travolgere dal convoglio nel tratto tra Prato e Firenze nei pressi della stazione di Calenzano

Nella tarda mattinata di ieri un operaio addetto alla verifica dei vagoni dei convogli ferroviari che giungono alla Stazione Termini si è trovato di fronte a un orribile spettacolo per un tempo più o meno breve: esaminando il carrello portante di uno dei vagoni del rapido di lusso denominato «Settebello», il quale come è noto, compie servizio esclusivamente sul tratto Milano-Roma, faceva una raccapricciante scoperta: a poca distanza da una ruota, incastrata sotto uno dei grossi mollari che sostengono le balestre, era chiaramente riconoscibile una gamba di donna.

L'operaio si è precipitato presso i dirigenti della stazione e le autorità di polizia di Termini, per avvertirli del macabro rinvenimento. Iniziato subito le indagini del caso, si è stato un grado, mettendosi in contatto con le varie stazioni lungo le quali il rapido [illegible] Firenze. Fu così [illegible] il signor Franklin Del Vecchio ha esercitato [illegible] la professione di dentista, disponendo nel contempo il sequestro del materiale destinato a tale esercizio.

Il prodotto è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per esercizio abusivo di arte sanitaria.

Domani riunione dell'attivo del Sindacato barbieri

Domani, mercoledì alle ore 21, presso la sede sindacale, si riunirà l'attivo del Sindacato provinciale lavoratori barbieri e parrucchieri. La riunione è stata convocata per esaminare la situazione che si è venuta a determinare a seguito del perdurante atteggiamento delle Associazioni padronali, le quali continuano a rifiutare ogni miglioramento economico, richiesto dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto nel ben lontano 1948 e non ancora rinnovato.

Sbarrato v.le Marconi

In dipendenza dei lavori di ricostruzione del collettore di Grottapertella sarà sbarrato al traffico per 60 giorni, a partire dal giorno 16 corrente mese, viale Marconi nel tratto compreso tra il lato del Tevere e la valle del cavalcavia.

Gravissimo lutto del compagno Morgia

Ieri è improvvisamente deceduto Angelo Morgia, padre del compagno Teodoro Morgia, segretario della Camera del Lavoro. Ai cari compagno Morgia e alla sua famiglia, giungano le più vive condoglianze dei dirigenti sindacali e dei lavoratori di Roma, unitamente a quelle della Federazione comunista e della nostra redazione.

Sgominata una banda di ladri che svaligiava auto e negozi

Le indagini hanno preso l'avvio da un furto consumato il 17 luglio — Lo strano via-vai delle gomme di una macchina

Le indagini svolte dalla Squadra Mobile, su un furto commesso il 17 luglio, nel negozio di elettrodomestici del signor Mario Musiani, sito in via dell'Olmata 25, hanno permesso di accuffare i ladri e un ricettatore, oltre che a scoprire altri reati commessi da uno di essi.

Dal negozio del signor Musiani erano stati asportati alcuni apparecchi radio, un televisore e altri elettrodomestici. Il furto fu denunciato al Commissariato Monti la mattina del 17 luglio e la Squadra Mobile cominciò le proprie indagini. Il primo consistente indizio, gli inquirenti lo ebbero tra le mani, quando riuscirono a rintracciare uno degli apparecchi radio rubati in possesso di tale Giovanni Martellucci. Interrogato, questi affermava di aver avuto la radio in pegno da tale Antonio Caprioli di 26 anni, abitante in via Cestri, 35, pastaio.

Rintracciato e interrogato il Caprioli questi affermava di aver comperato la radio rubata da uno sconosciuto, ma le indagini ulteriormente sviluppate dagli inquirenti hanno dimostrato che il Caprioli era responsabile, insieme ad altri del furto stesso.

La Mobile, difatti, aveva potuto accertare che, nella notte tra il 16 e il 17 luglio, nella pasticceria del Caprioli, sita in via delle Stalle 8, si erano recati i fratelli Luigi e Mario Di Leo, rispettivamente di 21 e 23 anni, abitanti in via Cimarra 56, e tale Pietro D'Atri di 25 anni abitante in via Madonna dei Monti 96. I tre erano giunti a bordo di un fuoriuscito «500» e avevano sottratto una parte della refurtiva, prelevata dal negozio del Musiani. Ma poiché dovevano far ritorno per terminare il «carico», il Caprioli prestava loro la propria «1900».

Il giorno dopo il furto, il Caprioli aveva venduta tutta la refurtiva — tranne la radio data al Martellucci — al pregiudicato Alessandro Bianchi di 23 anni, abitante in via del Boschetto, 116.

L'Alfa «1900» del Caprioli veniva sequestrata dalla Mobile, la quale scopriva che le 5 gomme di scorta, il sedile posteriore e altri accessori erano stati rubati il primo luglio dall'Alfa-Romeo del signor Mario Lombardi che abita in viale Manzoni 28.

L'intraprendente pasticcere aveva comperato la «1900» nel dicembre del 1957 dal signor Oscar Fulli, abitante in via Oreste Tommasini 13, intestando l'auto alla propria moglie Angiolina Torelli. Il Caprioli, naturalmente, aveva firmato delle cambiali e per allettarsi di esse fingeva di aver subito un furto: toglieva dall'auto le cinque gomme e un sedile e poi andava a denunciare il furto ai carabinieri della Stazione del Viminale. Dopo di che intascava il premio di assicurazione per 176 mila lire con le quali aveva pagato le cambiali. La Mobile rinveniva gomme e sedile all'interno della pasticceria del Caprioli. Conclusione: il Caprioli è stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato, simulazione di reato, truffa e possesso di attrezzi per scasso; Alessandro Bianchi, denunciato, in stato d'arresto, per ricettazione; i due fratelli Di Leo e il D'Atri, infine, sono stati denunciati per furto aggravato.

Chiuso dal Prefetto uno studio dentistico abusivo

Con decreto prefettizio è stata ordinata la chiusura dello studio di via Madonna dei Monti [illegible]

È accaduto

La tunica gialla

«Capo, se potrebbe cambiar, dico 'sta tunica lo er giallo non l'ho potuto mai soffrì». «Macchè cambiar! datte 'na mossa, piuttosto, che tra cinque minuti dovemo girà 'sta scena».

Giulio I, comparsa nel film «Ben Hur» che la «Metro» sta girando a Cinecittà, i colori e in cinemascope, ha rigirato tra le mani la tunica assegnatagli continuando a fare eloquenti smorfie. «Ma vedi un po': io che er giallo non lo posso digerì. Vojo annà a vede si sulla storia de Roma se parla de tuniche gialle. Me l'ho da levà 'sta soddisfazione». «E piantala 'a Giù, che te ne frega si è giallo o bianco? Tanto non te pagano ne de più ni de meno». «Ma si l'imperatore dice che er mio colore è er blu? E poi odio i limoni, non ho mai magnato er melone in vita mia, diserto le scole dove proiettano film gialli, er solo me da li capogiri...» «E piantela, a Giù!».

Rassegnato il giovanotto ha indossato la tunica e insieme agli altri si è avviato sul luogo di ripresa per «girare» l'ennesima scena di massa del «Ben Hur». Le macchine da ripresa erano già piazzate e il sole scottava quando è stato pronunciato il «si gira».

«Mamma mia! Mamma mia! L'avevo detto io, andrà che strazio». Con gli occhi strabuzzati, Giulio I sarebbe caduto a terra privo di sensi se i suoi compagni di lavoro non lo avessero sorretto prontamente. Scompiglio e sospensione della lavorazione, affollamento per andare a vedere la comparsa che era scomparsa dalla scena. Il Giulio intatto era diventato tutto giallo.

«Si questo se sveja, con la giallotobia che c'arritrova te pia un malore». L'uomo diventato giallo è stato un oggetto di curiosità fino all'arrivo della ambulanza. Allo ospedale, quando Giuliano I. ha riaperto gli occhi, ha visto la faccia bonaria del medico china su di lui sfoderare un mezzo sorriso: «L'altra volta sia più cauto, giovanotto, scelga colori scoppianti ma più solidi». «Magara!» ha esclamato il paziente prima di sprofondare, senza sensi in mezzo ai riflessi gialli del suo corpo.

romoletto

Furioso incendio stanotte in una cartiera di Tivoli

Le fiamme si sono sviluppate in un deposito — Anche i vigili di Roma sul posto — Quattro autopompe in azione

Alle 23 di ieri un violento incendio è scoppiato in un deposito di carta da macero annesso alla cartiera Amicucci di Tivoli, situata nella quale vicina due mesi orsono si verificò una terribile esplosione in seguito alla quale un operaio perse la vita.

Sul posto accorsi, sul posto, i vigili del fuoco di Tivoli con un'autopompa. Dopo due ore di estenuante lotta contro le fiamme i vigili del fuoco di Tivoli, che dovevano fare a quelli del nostro capo non riuscendo ne a circoscrivere ne a domare le fiamme.

Alle 1.22 giungevano dalla caserma di via Genova tre autopompe al comando del tenente Morgan. A tarda notte mentre andiamo in macchina l'opera di spegnimento è ancora in corso.

Non è stato possibile raccogliere informazioni sulle cause che hanno provocato il sinistro, sull'entità dei danni, subiti dalla cartiera e si ignora anche se nel corso [illegible] si sia [illegible] vittime. Sono stati [illegible] dal capo di Tivoli [illegible] di Roma, hanno circoscritto l'incendio. Il magazzino [illegible] 10 [illegible] pressoché [illegible] Domani [illegible] rebbero [illegible].

Tenta il suicidio un calzolaio

Ieri mattina alle ore 3.30, il calzolaio Angelo Caporaso, di anni 45, abitante in via Cecchi 9, ola in via Bernardino d'Asolo 20, ha tentato di suicidarsi ingerendo [illegible] il petto con un rasoio.

Dopo aver compiuto l'insano gesto, [illegible] che [illegible] di 20 anni che ha provveduto immediatamente a soccorrere il padre. Dopo le prime cure prestategli dal medico condotto dott. Mercadolli, il Caporaso è stato trasportato al S. Giovanni dove è stato dichiarato [illegible] in 6 giorni.

Un congresso di intellettuali negri

Gli intellettuali negri si riuniranno nella nostra città tra il 21 ed il 25 settembre prossimo per il secondo congresso mondiale organizzato dalla «Presence africaine» con la collaborazione dell'Istituto italiano per l'Africa.

Al congresso parteciperanno oltre 300 delegati, [illegible] di origine africana [illegible] ogni parte del mondo. A [illegible] del congresso si svolgeranno [illegible] manifestazioni di alto valore artistico e culturale alcune delle quali rappresenteranno una novità assoluta non solo in Italia ma nel mondo: una mostra di scultura e di pittura negra, una mostra del libro negro, saggi di teatro, di balletto e di cinema negro.

CLERICI VAGANTES
viaggi turistici culturali

A **PARIGI** dal 21 al 28 settembre, in treno, con visita di città ed escursione a Versailles.

A **VIENNA** dal 22 al 28 settembre, in treno, con visita di città ed escursione al Kahlenberg.

Viaggio-crociera a **SPAGNA** dal 18 settembre al 6 ottobre, in treno da Roma e pullman e piroscafo.

Informazioni e prenotazioni: **CLERICI VAGANTES, Via Po, n. 7/A - Tel. 847950 - Roma**

SONO TORNATI I «PLATTER'S„

Uno dei più celebri quintetti del mondo, quello dei «Platter's», i cui dischi anche nella nostra città sono in testa alle preferenze di tutti gli appassionati dei «juke-boxes», è atterrato ieri a Ciampino. I cinque celeberrimi solisti provenivano da Torino ed hanno immediatamente proseguito per Fregene dove si esibiranno soltanto per poche sere. Nella foto: i «Platter's» di fronte all'Hotel Bernini